



Filippo l'impila-cose viveva da molti anni in una piccola casa con un grande giardino all'estremo sud del paese. Quando stava seduto davanti alla sua casa a scrutare le montagne e le nuvole, a volte si chiedeva: "Perché non vai a vedere com'è laggiù?" Ma non trovava mai una risposta.



Era piena estate e Filippo era indaffarato nel suo giardino a impilare ogni genere di oggetti.

Nei giorni precedenti in paese c'era stato un grande riordino e tutti gli avevano portato le loro vecchie cose: tegole, ceste, cassette e scatole.

Tutto era stato lasciato in disordine intorno alla sua casa. Un ragazzo gli rovesciò in giardino perfino un carico di valigie.



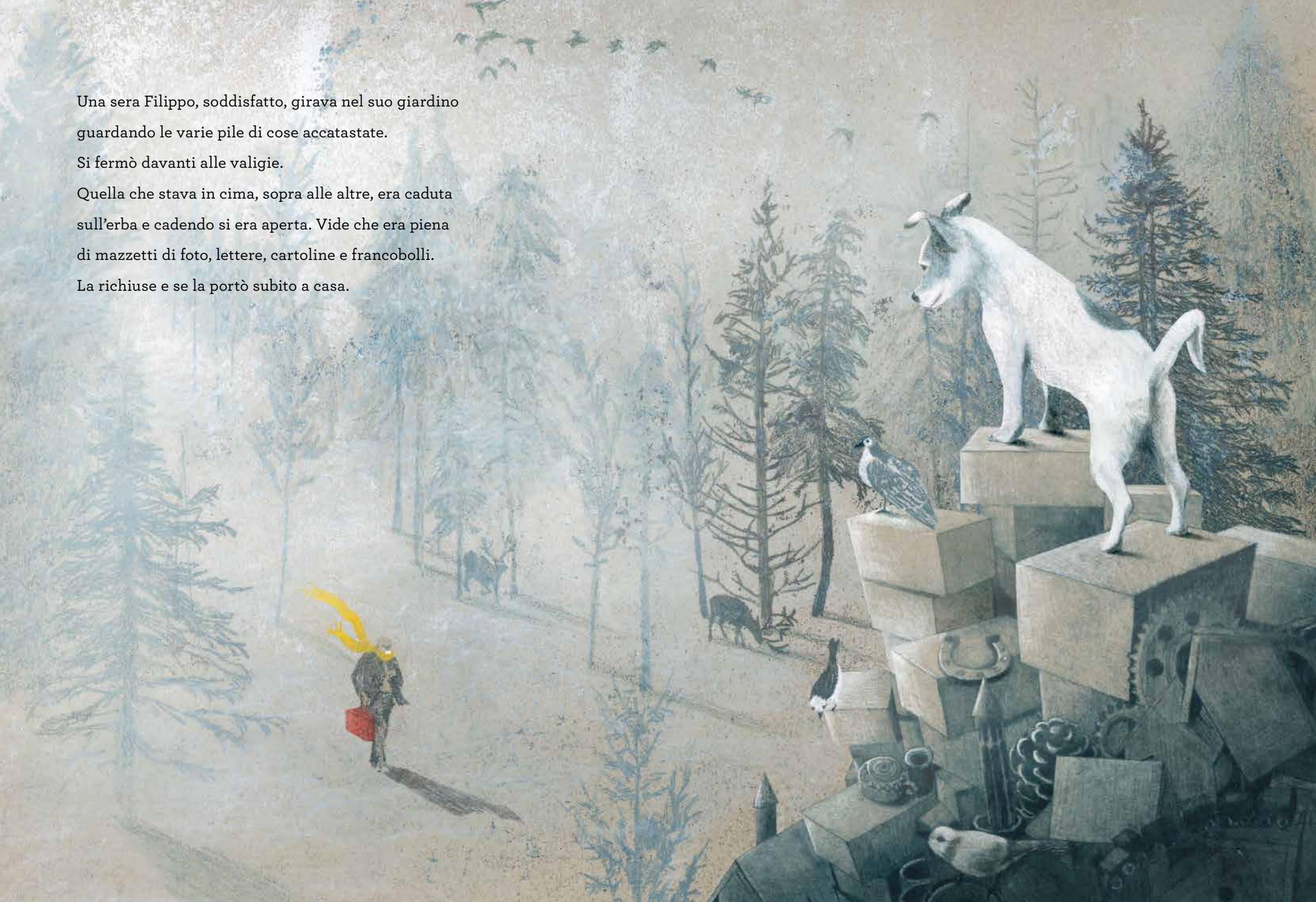
Filippo era contento soprattutto quando i vicini gli regalavano le loro vecchie cassette per gli uccelli. Lui le metteva tutte vicine una sopra l'altra e, così facendo, aveva costruito un bel condominio per uccelli. Tutti gli uccellini, del paese e delle montagne, del bosco e dei prati, vivevano lì nel suo giardino.

Una sera Filippo, soddisfatto, girava nel suo giardino guardando le varie pile di cose accatastate.

Si fermò davanti alle valigie.

Quella che stava in cima, sopra alle altre, era caduta sull'erba e cadendo si era aperta. Vide che era piena di mazzetti di foto, lettere, cartoline e francobolli.

La richiuse e se la portò subito a casa.



Una volta dentro si sedette e fece spazio sul tavolo  
spostando pile di libri e giornali, poi riaprì la valigia.  
Prese un mucchietto di foto e tolse l'elastico.  
Le guardò una per una, sempre più velocemente,  
ma rimase via via più deluso. Erano foto insignificanti  
di persone del paese in piazza o vicino al ponte.

